

Oggetto: relazione Dott. Federico Zoppas, Presidente RIR-AIR, audizione informale del 04.12.2024 nell' ambito dell' esame del disegno di legge C.2026 recante Disposizioni in materia di economia dello spazio.

“Onorevoli Deputati, Signor Presidente, e Componenti della Commissione della Camera per le attività produttive, commercio e turismo, Vi ringrazio per avermi dato l’opportunità di partecipare a questa audizione su un tema così importante per la competitività e la produttività del Sistema Paese.

Sono Federico Zoppas, presidente del Cluster Aerospaziale Veneto RIR AIR, che rappresenta le eccellenze del nostro territorio nel settore aerospaziale e spaziale ed è membro del CTNA. Ho inoltre l’onore di essere membro del gruppo di lavoro istituito da Confindustria per l’aerospazio. A nome del nostro cluster, desidero ringraziare l’ Onorevole Andreuzza e questa Commissione per l’opportunità di intervenire sull’ importante Disegno di Legge relativo all’Economia dello Spazio.

Esprimiamo una valutazione complessivamente favorevole verso questo provvedimento, che costituisce un passo cruciale per il posizionamento dell’ Italia tra i grandi player globali e per anticipare le regolamentazioni europee. Tuttavia, riteniamo necessario apportare alcuni miglioramenti per garantirne l’efficacia e la competitività.

Come raccomandazione generale, la legge non deve ingessare o complicare l’operatività delle imprese o creare barriere all’ingresso di nuove realtà. Bisognerebbe quindi, mantenere la legge sui principi fondamentali e delegare i dettagli agli aggiornamenti successivi. Questi successivi aggiornamenti devono essere fatti in concerto con le Associazioni di categoria per rappresentare il punto di vista industriale. Questa esigenza diventa ancora più urgente considerando che nel 2025 è prevista la pubblicazione della legge europea.

In particolare, quindi, vorrei mettere in evidenza i seguenti punti:

1. Processo autorizzativo: semplificazione e competitività

Un tema cruciale emerso da entrambe le nostre analisi riguarda il processo di autorizzazione. È essenziale semplificarlo e renderlo più snello, introducendo licenze pluriennali o specifiche per attività sperimentali, seguendo modelli internazionali come quello statunitense. Attualmente, i tempi e i costi di autorizzazione sono più vantaggiosi per operatori stranieri rispetto a quelli italiani, creando una disparità che va sanata per garantire equità e competitività.

2. Massimali assicurativi: allineamento agli standard europei

Il massimale assicurativo previsto dal disegno di legge, fissato a 100 milioni di euro, risulta eccessivo rispetto ad altre legislazioni europee, come quella francese, che prevede un limite di 50-60 milioni di euro. Ridurre il massimale a questi livelli sarebbe una misura essenziale per evitare svantaggi competitivi per le imprese italiane.

3. Fondo per l'Economia dello Spazio: incremento delle risorse

La nostra organizzazione evidenzia la necessità di potenziare significativamente il Fondo per l'Economia dello Spazio. Le dotazioni previste – 20 milioni per il 2024 e 35 milioni per il 2025 – sono insufficienti per sostenere in modo adeguato la competitività del settore. Proponiamo di aumentare queste risorse e di utilizzarle per coordinare fondi esistenti, rafforzando anche il finanziamento privato.

4. Sostegno a PMI, startup e midcaps

Il ruolo delle PMI e delle startup è fondamentale per l'innovazione e la crescita del settore. È necessario semplificare le procedure burocratiche e fornire incentivi mirati, oltre a considerare l'ampliamento della base produttiva e il coinvolgimento delle Regioni nella gestione del fondo, favorendo lo sviluppo locale e le sinergie territoriali.

5. Piano Nazionale per l'Economia dello Spazio (PNES)

Pur accogliendo favorevolmente l'idea di un piano nazionale, si desidera sottolineare che la strategia spaziale italiana è attualmente strutturata e attuata attraverso diversi documenti: il Documento Strategico di Politica Spaziale Nazionale, il Documento di Visione Strategica dello Spazio e il Piano Triennale delle Attività dell'Agenzia Spaziale Italiana. A questi si aggiungono ulteriori iniziative strategiche quali il Piano Mattei, oltre alle opportunità offerte da programmi internazionali come i bandi ESA, EDF, NATO e altri.

In questo contesto, è fondamentale che il Piano Nazionale per l'Economia dello Spazio (PNES), così come proposto nel disegno di legge, non si limiti a essere un ulteriore documento, ma si integri in modo sinergico e complementare rispetto a quelli esistenti.

6. Ripartizione delle responsabilità e governance

Si rileva l'esigenza di chiarire meglio le responsabilità operative tra i diversi soggetti coinvolti, specialmente nelle fasi di lancio e gestione in orbita, per garantire un sistema normativo più chiaro e funzionale.

In conclusione, il Disegno di Legge rappresenta una grande opportunità per rafforzare il ruolo dell'Italia nello scenario spaziale internazionale. Tuttavia, confidiamo che le modifiche suggerite possano renderlo più incisivo nel sostenere le imprese italiane e promuovere un ecosistema spaziale competitivo, innovativo e inclusivo.

Grazie per l'attenzione."

Federico Zoppas

Presidente

